

re il patto sottoscritto con l'imponente base elettorale che neppure un anno fa lo ha proiettato alla Casa Bianca. Il futuro presidente, a fronte delle lacrime richieste al contribuente americano per finanziare la ripresa dalla crisi, si impegnò a porre fine ai privilegi ed agli insensati profitti finiti nelle tasche degli "stregoni" della finanza creativa. Una linea poi fatta propria dai paesi del G20 con l'inserimento della lotta ai paradisi fiscali fra le priorità da perseguire. In particolare, il Vecchio continente si sta già mettendo al passo. Una riprova è quanto sta accadendo in questi giorni con la Banca europea per gli investimenti (Bei), braccio finanziario della Ue, che minaccia di tagliare i propri prestiti ai progetti finanziati dalle banche austriache se Vienna non abbandonerà al più presto il segreto bancario.

VIENNA ALLE STRETTE

In una lettera inviata al ministro delle finanze austriaco, Wilhelm Molterer - spiegano alla Bei - il presidente

AEREI IN CRISI

Le compagnie aeree hanno previsto, per il secondo semestre 2009, un calo di offerta di posti (-2,76%) e di voli (-3,67%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Philippe Maystadt ha illustrato la nuova politica che la sua istituzione finanziaria intende seguire, ottemperando alle indicazioni arrivate, appunto, dal G20 dello scorso 2 aprile a Londra. Indicazioni che non solo la Bei, ma anche altre istituzioni finanziarie come la Banca mondiale e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dovranno d'ora in poi seguire, ridimensionando il flusso dei prestiti verso i Paesi che non sono «cooperativi» dal punto di vista fiscale e per questo inseriti nella cosiddetta "lista grigia" dell'Ocse. Tra questi c'è l'Austria, unico Paese dell'Ue ancora nella lista.

Quanto all'Italia, non basta l'appartenenza al G20 per inserirla al momento fra i paladini della lotta all'evasione. Lo scudo fiscale che scatterà nel nostro paese dal 15 settembre, grazie al quale sarà possibile rimpatriare capitali dall'estero con l'applicazione di un'aliquota modesta e la garanzia dell'anonimato, rappresenta l'ennesima comoda via d'uscita offerta ai soliti furbi. ♦

Maramotti



La Finanza va a caccia di evasori sulle spiagge. Oltre 15mila controlli

Controlli sui possessori di yacht e auto di lusso, ma anche sulle attività commerciali tipiche della stagione estiva e sui venditori abusivi. In un mese e mezzo la Guardia di Finanza scova un nero di quasi 50milioni di euro.

G.VES

MILANO
economia@unita.it

L'estate dei vacanzieri in nero si tinge di giallo. Quello della Guardia di Finanza, che dal primo luglio a ferragosto ha scovato quasi 40 milioni di euro di redditi non dichiarati e circa 13 milioni di Iva evasa, oltre a 700mila euro di affitti in nero e due milioni di prodotti falsi o insicuri sequestrati sulle spiagge.

Le Fiamme gialle non solo hanno messo sotto la lente i possessori di yacht e di auto costose, ma anche tutte le attività tipiche della stagione estiva e i venditori abusivi che operano sui litorali.

POVERI POSSIDENTI

La Guardia di Finanza ha individuato i cittadini «a più alto rischio di evasione, ai quali cioè - secondo una nota della stessa Finanza - è stata riscontrata una sproporzione fra i beni posseduti e i redditi dichiarati in misura superiore a 100mila euro». I controlli sono stati poco meno di 15mila e hanno coinvolto 959 possessori di yacht e 13.673 persone trovate alla guida di auto di lusso.

MONDI SOMMERSI

Sempre dall'inizio di luglio, sono stati mille i controlli in alberghi e affittacamere, ristoranti, gelaterie, stabilimenti balneari, villaggi e discoteche. Blitz che hanno portato alla scoperta di 44 attività che «non avevano mai presentato una dichiarazione dei redditi». Singolare il caso di tre stabilimenti di Nettuno che lavoravano in nero e occupavano illegalmente un'area di 1.800 metri, affittando ombrelloni e lettini. Il totale dell'emerso ammonta a 36milioni di euro di redditi non dichiarati e 13 milioni di Iva evasa. Ai quali si aggiungono 700mila euro di affitti in nero e due milioni di prodotti falsi

Ricchi ma poveri. Nonostante la crisi crescono i ricchi nullatenenti

sequestrati a 760 venditori abusivi.

FISCO TOUR

Nonostante tutto crescono i cosiddetti poveri possidenti e i ricchi nullatenenti. A dirlo è Contribuenti.it, ieri a Capri al Fisco Tour 2009, secondo cui il 61% degli yacht è intestato a nullatenenti. Mentre aumenta il numero di chi spende migliaia di euro per beni superflui e non dichiara al fisco quello che guadagna. Un italiano su due dichiara meno di 15mila euro, solo lo 0,2% più di 200mila. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,423

MIB	21394,4	ALL-SHARE	21886,43
	+1,24%		+1,20%

OPA M&C

No accordi

Carlo De Benedetti fa chiarezza su Management & Capitali. «Non esiste alcun accordo con soggetti terzi» e cioè con Alessio Nati e la famiglia Segre come ipotizzato dalla stampa.

LUCCHINI

Altoforno

Riparte l'altoforno Lucchini di Piombino (Livorno). L'impianto è fermo dal 25 luglio scorso per carenza di ordini e i 1.600 addetti coinvolti dallo stop hanno fatto ricorso alle ferie.

VOLKSWAGEN

Suzuki

Volkswagen avrebbe allo studio la creazione di una joint-venture con Suzuki Motor oppure l'acquisizione di una quota del 10% del capitale della casa nipponica.

FERROVIE

Appalti

Saranno i tedeschi - la Dussmann Service - a occuparsi della pulizia dei treni in Campania e in Molise. Lo annunciano le Fs informando di aver così affidato il primo lotto, fra i 20 aggiudicati a seguito della gara europea.

PORSCHE

Perquisizione

La sede della Porsche, a Stoccarda, è stata perquisita oggi su ordine della Procura della città per sospetta turbativa di mercato e violazione delle norme sulle comunicazioni di Borsa al mercato.

OLIO

Qualità

Il caldo torrido delle ultime settimane fa prevedere un'annata positiva per la produzione di olio di oliva italiano, che dovrebbe subire una flessione minore del previsto, pari al 5%, rispetto al 2008.